

_Lettera_N_2030

Al cardinale Giuseppe Berardi

Torino, 18 novembre 1874

Eminenza Reverend. ma,

Siamo sempre nelle difficoltà, e il nostro Arcivescovo mi dà sempre non leggeri fastidi senza mai voler dire che abbia con questi poveri Salesiani.

Sono circa tre anni da che non ha più voluto dare l'ordinazione ai nostri soci; uno eccettuato, cui conferì il suddiaconato a settembre passato con mille promesse, con mille difficoltà.

Ho domandato testé che ammettesse all'esame di confessione un nostro prete.

Rispose no, perché aveva i voti triennali. Ho detto che le nostre Costituzioni erano state approvate in questo senso. Questo è male, rispose, e intanto nel generale bisogno di confessori, bisogna che taluno se ne stia inoperoso, malgrado scienza e buon volere.

Ho fatto domanda per l'ordinazione di tre nostri chierici pel prossimo S. Natale. Rispose no, perché io accettava i suoi chierici nella nostra Congregazione.

Soggiunsi che finora niuno de' suoi chierici fu accolto in nostra Congregazione. Non volle credere e stette fermo sul no. Urta maggiormente non voglio.

Io credo che se l'E. V. potesse ottenermi dal S. Padre che io possa mandare questi chierici ad essere ordinati da altro Vescovo nella cui diocesi avvi alcuna delle nostre case, io potrei provvedere ad un gran bisogno nostro. Gli altri Ordini e

Congregazioni praticano tutti così; ma io non oso farlo, perché il nostro Arcivescovo minaccia molte pene ai Vescovi che a ciò si prestassero.

Vi sarebbe altra via: la facoltà delle dimissorie ad quemcumque episcopum, come ottennero parecchi Ordini religiosi e come il medesimo S. Padre concedette alla Congregazione detta dei Lazzaristi. Ma io non oso domandar tanto. Rimetto però tutto nelle sue mani e nella sua prudenza.

Mons. Vitelleschi ci è in tutto assai benevolo e favorevole, ma egli può soltanto esporre le cose, mentre la E. V. può parlare e ragionare col Santo Padre. Nel decorso dell'inverno spero poter fare una gita a Roma e poterla di presenza ossequiare e ringraziare di tutta la carità che usa ai poveri Salesiani. Per ora

ci limitiamo di fare ogni giorno particolari preghiere perché la conservi Dio in sanità con lunghi anni di vita felice.

Dimando la sua santa benedizione, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Della E. V. R. d. ma

Umile servitore

Sac. Gio. Bosco